

DIBATTITO NELLA VALLE DEL TRAMAZZO

Modigliana “punta” Faenza Tredozio prende le distanze

Il sindaco Dardi chiede «un confronto sulla programmazione e le scelte»
Ma la prima cittadina: «Passare al Faentino? Vanno valutati pro e contro»

FAENZA FRANCESCO DONATI

«Sarebbe opportuno che anche i comuni della vallata del Tramazzo, Modigliana e Tredozio, avessero la possibilità di esprimersi, confrontarsi e portare le loro istanze ai tavoli programmatici del Piano Strategico Territoriale 2030 dell'Unione Romagna faentina in discussione».

Modigliana spinge

Lo afferma il sindaco di Modigliana, Jader Dardi a commento di una lettera inviata a fine anno al sindaco di Faenza, Giovanni Malpezzi. Nella missiva il primo cittadino del comune collinare forlivese torna a ribadire l'importanza di un ragionamento politico e strategico alla luce della contiguità territoriale rispetto a confini convenzionali, come Province o Unioni, nel momento in cui queste istituzioni hanno subito variazioni o sono in procinto di trasformazioni. Modigliana infatti fa parte dell'Unione dei comuni forlivesi da cui, già nel 2019, si è prospettata l'uscita di Forlì «che dovrebbe essere formalizzata a primavera – puntualizza Dardi –, dopodiché noi piccoli enti saremo lasciati a noi stessi, uniti in modo geograficamente inappropriato. Perciò è palese come Modigliana e Tredozio abbiano maggiori riferimenti con Faenza».

Tredozio frena

Ma sull'ipotesi di trasferirsi “armi e bagagli” nell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina Simona Vietina, sindaca Tredozio, frena ed attacca la Regione Emilia-Romagna. «Prima di fare un passaggio di questo tipo o anche solo di ventilarlo – interviene –

credo sia giusto analizzare i pro e i contro. Capisco il desiderio di Dardi di fuggire da una disorganizzazione totale come quella della nostra Unione a 15. Però ricordo al sindaco di Modigliana che questa Unione è stata fortemente voluta dalla sua sinistra. Io non sono per dire dei no a priori, ma ritengo che ogni scelta vada ponderata. Alla luce delle evidenze, e dopo un confronto con i miei concittadini, non è detto che non possa propendere anche io per passare nell'Unione faentina».

Inodi

Di recente con la città manfreda è stata affrontata la situazione del Ponte Rosso, unico accesso alla vallata. Ne è emerso lo stretto collegamento con il territorio della Romagna faentina. Un legame forte e consolidato anche con l'ospedale e l'intero sistema scolastico di cui sono fruitori i ragazzi di Modigliana e Tredozio. Risulta chiaro quindi per Jader Dardi come interventi legati alla mobilità, all'offerta formativa, al sistema sanitario che fanno capo a Faenza ed all'Unione faentina rappresentino per Modigliana «problematiche sulle quali è necessario avere occasioni di confronto e comune approfondimento. Specie in occasione di un piano programmatico».

Dardi favorevole

Basti pensare all'attraversamento di Faenza di un camion che da

Modigliana deve raggiungere l'autostrada: si provi ad immaginare il giro vizioso che deve compiere. «Negli anni passati – continua Dardi – vi è stata la positiva esperienza, del “Comprensorio



faentino” di cui anche Modigliana e Tredozio facevano parte. Un comprensorio ancora attuale nella programmazione dello sviluppo del territorio e delle problematiche occupazionali fino alle scelte di sviluppo dei servizi sociali: fu una esperienza che non va dimenticata e che coinvolge un territorio al di là delle Unioni». Da qui la richiesta di mettere in cantiere un incontro congiunto in cui «focalizzare problematiche e metodi di confronto sui temi che riguardano Modigliana e Tredozio: 6mila abitanti che vanno tenuti in considerazione».

La Vietina critica

Con le prossime elezioni, la questione diventa argomento di interesse anche per i candidati. Ma, riflette la Vietina, «gli enti locali, specialmente quelli piccoli come i nostri, non possono essere tori cinto all'altro se non si trovano bene. Il punto è un altro: per il nostro territorio serve trovare un livello amministrativo che possa creare sinergie positive per i servizi e faccia scattare meccanismi virtuosi e solidali che possono farci crescere». L'affondo della parlamentare è nei confronti della Regione, che ha previsto che le Unioni con all'interno Municipi grandi di fascia A (come appunto Forlì) non possono accedere a fondi strutturali nazionali. «Se Modigliana e Tredozio valutano l'ipotesi di uscire dall'Unione – spiega – è anche perché finché ne faremo parte non ci sarà possibilità accedere ai fondi per le “Aree Interne”. Stiamo parlando di cifre imponenti. Fondi per scuole, imprese, servizi, infrastrutture digitali, turismo, ambiente. È doloroso pensare che non potremo avere accesso a queste risorse solo perché siamo membri dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese con Forlì, Comune di fascia A. Di questo dobbiamo dire grazie al governatore [Stefano Bonaccini](#)».



Il ponte Rosso che collega Modigliana e Tredozio al territorio faentino